

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII NUOVA SERIE - N. 138

VENERDI' 19 MAGGIO 1961

Reattore nucleare di eccezionale potenza messo a punto dagli scienziati sovietici

In nona pagina le informazioni

Washington getta la maschera nella Corea e costringe Ciang Myon a dare il potere ai generali

In decima pagina le informazioni

NUOVO COLPO ALL'AUTOGOVERNO E ALLA RINASCITA MERIDIONALE

La D.C. sottrae alla Regione l'attuazione del piano sardo

Alla commissione del Senato il d.c. Zotta ha riferito sulla legge governativa respingendo i principali emendamenti proposti dal Consiglio regionale — Nella prossima settimana l'inizio della discussione di merito

Argomenti

Le due Isole

Alla televisione, discutendo del Mezzogiorno, il governo e i suoi sostenitori hanno detto una cosa molto semplice: che i miliardi da investire nel Sud intendono amministrarli loro, cioè intendono farli amministrare dai monopoli. I comunisti hanno detto una cosa altrettanto semplice: che una politica così impostata non ha attenuato bensì aggravato finora la inferiorità meridionale, e che pertanto occorre rivestire quella politica facendo delle popolazioni e dei loro organismi rappresentativi autonomi la forza dirigente della rinascita meridionale.

Ed ecco cosa è accaduto proprio ieri per la Sardegna, quasi tradimento in concreto scontro politico il contrasto televisivo. E' accaduto al Senato che il rappresentante del governo, il democristiano Zotta, ha deciso che non siano i sardi a dirigere e controllare gli investimenti per il piano di rinascita che li riguarda. Ha deciso di respingere tutte le proposte e le richieste pur secondarie avanzate dalla assemblea regionale sarda e perfino dal governo locale, che è un governo democristiano. Ha deciso, cioè, che tutto resti nelle mani dei monopoli continentali, che finora hanno disingannato la Sardegna come una colonia e che continueranno a farlo.

L'ostilità all'autogoverno e all'iniziativa delle popolazioni e una politica di sfruttamento del Sud fanno tutt'uno. Fanno tutt'uno in Sardegna, dove proprio per questo bisognerà battere il potere democristiano nelle non lontane elezioni comunali in Sicilia, dove proprio per questo viene combattuta in questi giorni una nuova battaglia contro il potere democristiano.

Il Popolo democristiano ha avuto finora la fastidiosa di parlare di «confusione politica», di manovre antidemocratiche, di ibride collusioni tra sinistra e destra a proposito dell'avvenuta elezione di Milazzo. Ma da un mese la DC sta demolendo l'assemblea siciliana ricorrendo ogni regola democratica, pretendendo per sé tutto il potere pur non avendo la maggioranza. E come giustifica questo assalto? Lo giustifica con «l'equilibrio politico nazionale», cioè con la volontà dell'on. Malagodi, ossia dei monopoli, dei rapinatori della Sicilia. Di nuovo, l'ostilità giurata all'autogoverno delle popolazioni fa tutt'uno con lo scopo di perpetuare lo sfruttamento del Sud.

Perché, a chi ci domanda che senso abbia il nostro voto all'assemblea di Palermo, rispondiamo con tutta chiarezza che esso è rivolto prima di tutto a respingere questo assalto congiunto della DC, del PLI e dei monopoli contro l'autonomia e il popolo siciliano. Esso è rivolto, in pari tempo, a favorire una soluzione che escluda ogni compromesso con le destre, ogni compromesso nel governo ed ogni compromesso nella maggioranza. Esso è rivolto quindi a favorire la ricerca di un governo autonomista e di lotta antimonopolista, che per il suo programma, per la sua composizione e per la composizione della sua maggioranza segni l'abbandono di ogni discriminazione a sinistra.

Gli emendamenti fondamentali proposti dal Consiglio regionale sardo ad disegno di legge governativo sul «programma straordinario per contribuire alla rinascita economica e sociale della Sardegna» non trovano il favore del governo d.c. e della maggioranza d.c. del Parlamento nazionale. Il senatore Zotta, che ha esposto ieri alla Commissione Interministeriale le linee della sua relazione al provvedimento, ha infatti respinto la richiesta di affidare l'attuazione del «piano» ad un organo espresso dalla Regione, nonché l'altra relativa ai tempi di realizzazione che il governo intende fissare in 15 anni e la Regione vorrebbe ridurre a 12. Anche la proposta del compagno Spino di fissare subito il calendario della discussione, è stata respinta.

Ad ogni modo la discussione di merito dovrebbe avere inizio nei primi giorni della settimana. Le sinistre e in particolare i comunisti non lasceranno nulla di in-

terrotto per accelerare al massimo l'esame del provvedimento. La relazione del d.c. Zotta, che non ha voluto perdere l'occasione di pronunciare alcune frasi sulla «bellissima realizzazione», parte dalla considerazione che il disegno di legge governativo non poteva definire un «piano» ma soltanto offrire le condizioni per la sua realizzazione e fissarne le caratteristiche essenziali. I caratteri del piano stabiliti dal disegno di legge sono, secondo il relatore, inorganicità, l'aggiuntività, la straordinarietà; l'aggiuntività deve essere intesa anche nei confronti delle altre provvidenze straordinarie, stabilite per legge, che interessano anche la Sardegna. Le stesse cose erano già state dette a suo tempo per la Cassa del Mezzogiorno: col risultato che oggi tutti conoscono e deplorano.

L'organo di attuazione deve essere appunto la Cassa del Mezzogiorno e la Regione sarebbe rappresentata da

quattro delegati su nove della sezione speciale della Cassa; così — secondo il relatore — lo Statuto sardo sarebbe «largamente rispettato». L'argomento fondamentale di Zotta contro la rivendicazione del Consiglio regionale di attribuire alla Regione il compito di attuazione del Piano, sembra essere stabilito dal Comitato dei Ministri che ne risponde appositamente designando un apposito organismo.

Il compagno on. Renzo Lacomini ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere — se in occasione delle elezioni regionali sarda egli non ritenga opportuno, per riguardo ad una vecchia norma di costume democratico e di rispetto dell'autonomia — dare disposizioni perché il governo e l'apparato dello Stato si tengano rigorosamente estranei alla composizione e perché i ministri e gli altri esponenti del governo che intendono partecipare in qualunque governo — forma di campagna elettorale — lo facciano con mezzi propri ed in forma strettamente privata.

Solo per quel che concerne la richiesta della Regione

INTERROGAZIONE DI LACONI

I ministri e le elezioni in Sardegna

Il compagno on. Renzo Lacomini ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere — se in occasione delle elezioni regionali sarda egli non ritenga opportuno, per riguardo ad una vecchia norma di costume democratico e di rispetto dell'autonomia — dare disposizioni perché il governo e l'apparato dello Stato si tengano rigorosamente estranei alla composizione e perché i ministri e gli altri esponenti del governo che intendono partecipare in qualunque governo — forma di campagna elettorale — lo facciano con mezzi propri ed in forma strettamente privata.

Scioperi: Breda, Pirelli, Michelin, Italcementi, Ansaldo, Lancia

La protesta operaia esce dall'azienda e investe la città. Nei giorni scorsi sono stati i lavoratori dell'Ansaldo oggi di nuovo in sciopero, a scendere nelle piazze di Genova. Lavorano, lo stesso, i leri è stata la volta di Milano che ha visto sfilare gli operai della Breda.

Nell'arco di un mese si tratta di dipendenti di aziende a partecipazione statale che con la loro azione chiamano in causa l'IMI e il governo che li hanno fino ad oggi condannati a salari irrisolti e privati dei diritti sindacali. La lotta aziendale si estende inoltre in alcuni grandi gruppi monopolistici come la Pirelli, la Michelin e l'Italcementi.

Il movimento delle conferenze agricole

E' in pieno sviluppo in tutto il Paese il movimento delle conferenze comunali e provinciali dell'agricoltura, che sfocerà nell'assemblea e nella manifestazione nazionale del 3-4 giugno. Indette dai sindaci, dalle amministrazioni locali, dalle organizzazioni sindacali, dall'Alleanza contadina, dalle cooperative, dalle università agrarie, le conferenze costituiscono una grande iniziativa unitaria di massa che partendo dal basso, preme in direzione della riforma agraria generale. (Pubblichiamo in ottava pagina servizi e informazioni sull'andamento e sul significato delle conferenze).

Il ministro Bosco contro la scuola di Stato

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, ha confermato ai rappresentanti della stampa la sua ferma intenzione di abbattere un colpo gravissimo alla scuola di Stato. Il ministro ha detto che a partire dalla prossima settimana da qualche tempo discutendo su un progetto di legge, proposto appunto da Bosco, riguardante il finanziamento delle scuole private. L'emendamento Franceschini, che appena presentato provocò una unanime ondata di indignazione in tutto il paese, esclude il passato mantenendo sotto mentite spoglie e di via via tramutato in legge grazie alla connivenza dei «convergenti». Sulla questione il compagno Alicata ci ha lasciato una dichiarazione di polemica col ministro (in un'altra pagina le informazioni).

Con la «Ciociara» **Sofia vince**



CANNES — Sofia Loren (nella telefoto con Anthony Perkins durante la premiazione) ha vinto il premio per la migliore attrice, assegnato ieri sera dalla giuria del Festival cinematografico internazionale, quale riconoscimento per la sua interpretazione della «Ciociara». La «Palma d'oro» del Festival è stata divisa fra «Virdiana» di Luis Buñuel (Spagna) e «Une aussi longue absence» di Henri-Georges Clouzot (Francia). Un premio speciale è stato attribuito a Madre Giovanna degli Angeli — di Jerzy Kawalerowicz (Polonia) — e un altro alla selezione italiana. Il premio per la migliore regia è andato alla sovietica Julia Solntseva per «L'opera degli anni ardenti». Il premio per il miglior attore all'americano Anthony Perkins. (In 8 pagina il nostro servizio)

Mentre lo Scia va in viaggio

60.000 nelle vie di Teheran per le elezioni

TEHERAN, 18. — Oltre 60.000 persone hanno partecipato oggi a Teheran a una delle più imponenti manifestazioni che si siano mai svolte nella capitale iraniana. Rispondendo all'appello del Fronte Nazionale, il partito di Mossadeq (il primo ministro anti-imperialista rovesciato nel 1953) il quale gode dell'appoggio del partito comunista Tudeh (attualmente illegale), decine di migliaia di persone hanno chiesto elezioni immediate mentre il governo tende a rinviarle. La polizia ha dovuto limitarsi a guardare, mentre aerei militari sorvolavano la zona a bassa quota. «Il primo ministro Amini — ha detto un oratore — non ricevette l'appoggio del popolo iraniano. Il destino dell'Iran — egli ha aggiunto — deve essere deciso dai suoi autentici rappresentanti e non da Londra o da Washington». Quando l'oratore ha citato il nome di Mossadeq (tuttora in residenza sorvegliata nella sua villa a 17 km. da Teheran) esso è stato salutato da un uragano di applausi. Intanto lo Scia ha lasciato il paese per una visita in Norvegia.

La lettera di una studentessa

«Dite agli operai di essere coraggiosi»

L'impressione provocata nella ragazza dalla sfilata degli operai dell'Ansaldo di La Spezia - «Non avevo mai visto uno sciopero da vicino»

Caro Unità, ieri l'altro gli operai dell'Ansaldo di Genova, La Spezia e Livorno hanno scioperato compattissimi, ed a migliaia hanno portato per le strade di loro città la vibrante protesta contro una società che nega loro le migliori condizioni di vita.

Una studentessa di La Spezia dalla finestra della sua scuola, ha visto sfilare uno dei cortei degli scioperanti e, subito dopo, si ha scritto la lettera che qui, appreso pubblichiamo.

Cara Unità, sono una ragazza come tante altre che frequentano una scuola della quale, come dice il mio professore di italiano, usciranno i futuri dirigenti dell'Italia.

Una seconda dei centri, i sindacati davano una percentuale di astensione dal lavoro variante tra il 65 e il 95 per cento. In tutto partecipano allo sciopero 500 mila lavoratori: 340 mila ferroviari, 110 mila gasisti ed elettrici e 35 mila lavoratori dei trasporti pubblici parigini. In più bisogna calcolare le interruzioni di lavoro alle finanze, dogane e poste.

Compagni facevano ironici commenti. Giorgio diceva che «sono gli operai comunisti, quelli della CGIL», ed io avrei voluto fargli ridere quel suo tono di ironia offensiva. Ho sentito di odiare e di odiare anche Vittorio, al quale volevo bene in modo diverso dagli altri compagni: diceva che quegli operai erano belli grassi, avevano le moto e non potevano desiderare di più. Arrei, forse, dovrei risponderegli che ciò che a quegli operai importa è di essere considerati uomini, non macchine per far soldi; invece ha tacito, perché non aveva parole nella mente. C'era solo un disperato bisogno di piangere, specialmente quando è passato un gruppo di operai che cantava pacatamente.

Ho allertato soltanto poche parole: «Viviamo del nostro lavoro». Il cuore mi si è gonfiato di dolore. Lo redere sfilare tanti visi sconosciuti, certi della giustizia delle loro rivendicazioni. Non sono stata più in grado di seguire la lezione per il resto della mattinata, perché pensavo

all'ingiustizia del mondo, nel quale entrò come dirigente, secondo quanto dice il mio professore. Per piacere, dite agli operai di essere sempre coraggiosi, di sconfiggere la repressione di chi non conosce difficoltà. Anche mio padre era un operaio, dal voto onesto e dalle mani calluse. Ha lavorato ed ha combattuto per il suo partito, per i suoi compagni, per la sua famiglia signora alla morte. E' il suo ricordo che mi ha spinto a scrivere. Forse sarebbe contento di sua figlia se rivivesse ancora.

SAVERIO TUTINO

Chiara presa di posizione del PCI

Nessun compromesso con le destre in Sicilia

L'on. Milazzo inizia oggi le consultazioni - Probabilmente anche i dirigenti sindacali e i rettori delle Università a colloquio col neo-presidente

PALERMO, 18. — Sulla situazione siciliana il compagno Macaluso ci ha dichiarato: «Il pervicace tentativo d.c. di imporre all'Assemblea regionale le cosiddette convergenze romane è miseramente fallito; per la giusta resistenza del Parlamento ad una formula minoritaria e senza base politica in Sicilia.

«Il nostro gruppo parlamentare, nel comunicato emesso subito dopo la elezione dell'on. Milazzo ha detto chiaramente che il nuovo presidente della Regione deve compiere una esplorazione politica rivolta a dare una soluzione democratica alla crisi. Questa esplorazione deve avere come base un programma di rinnovamento alla cui elaborazione dovrebbero essere chiamati anche i sindacati e le organizzazioni di massa e professionali. I comunisti, fin dall'inizio della crisi, hanno detto che se si vuole dare alla crisi una soluzione democratica, bisogna rompere definitivamente con la destra liberale, monarchica e fascista ed aggregare le forze capaci di dar vita ad un governo autonomista ed antimonopolista che spezi il principio della discriminazione e del monopolio politico d.c. Questo indirizzo si deve esprimere sia attraverso un programma di profondo rinnovamento economico e sociale, sia attraverso la composizione del governo e della maggioranza che lo sostiene. Una simile maggioranza, dalla quale — ripeto — devono essere escluse le destre, dovrebbe successivamente reinvestire l'on. Milazzo per la costituzione del governo.

«Qualora invece questa iniziativa dovesse trovare ostacoli nelle preclusioni d.c., l'on. Milazzo dovrebbe egualmente aprire un dibattito politico all'Assemblea regionale affinché ogni gruppo possa chiaramente assumere le proprie responsabilità di fronte al popolo siciliano, sulla base delle scelte programmatiche che già costituiscono una discriminante tra le forze democratiche ed autonomiste e le forze della conservazione clericomonarchico-fascista.

«Riteniamo che la lotta e l'intervento delle masse attorno alle soluzioni dei problemi dello sviluppo economico, delle riforme, dell'allargamento della democrazia, possano positivamente influire per una soluzione democratica della crisi».

Milazzo inizia le consultazioni

PALERMO, 18. — Stornata, in un salone di Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione siciliana, l'on. Silvio Milazzo ha ricevuto dal barone Majrana della Nicotriera le consuete presidenziali, assumendo i poteri conferitigli ieri sera dall'Assemblea. Così, soltanto a distanza di 77 giorni dalla caduta del governo clerico-fascista, Majrana ha potuto essere rimosso dal posto datogli a suo tempo da Moro e da D'Angelo, con cui sono stati privati dei poteri che hanno continuato a esercitare con grave danno.

In questo senso si è espresso stamane anche il gruppo parlamentare dell'USCIS il quale, in un suo comunicato, ha constatato che la contraddit-

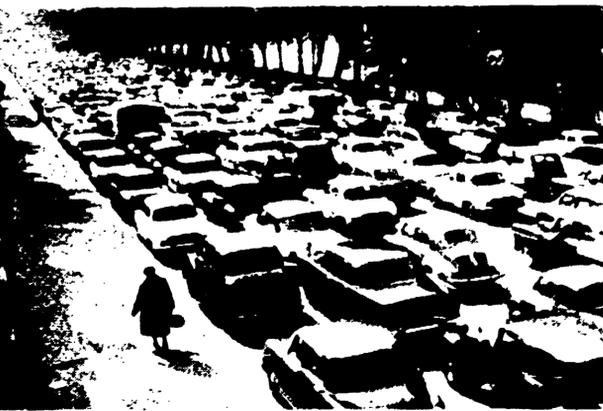
toria maggioranza congiunta sul nome di Milazzo non può essere considerata valida per la formazione di un governo democratico e autonomista, ma riconosce la giustezza dell'accettazione della carica da parte dell'on. Milazzo «nella misura in cui essa serve a chiudere il ciclo delle elezioni strumentali e riporta la crisi nell'ambito della corretta costituzionale».

Il gruppo cristiano sociale all'epoca inoltre il suo convincimento che Milazzo può utilizzare il voto, che insperatamente lo ha eletto, per rendere un servizio alla Sicilia e all'Assemblea promuovendo un definitivo cambiamento della situazione politico-parlamentare.

Già si annuncia un prossimo sciopero generale degli statali, insegnanti compresi

La Francia paralizzata da un possente sciopero di 500.000 ferrovieri, elettrici, operai del gas

A Parigi fermi il metrò e gli autobus — Era dal 1953 che non si verificava una giornata di così ampia lotta sindacale — De Gaulle minaccia misure antis-ciopero ma le battaglie rivendicative si inaspriscono nel Paese



PARIGI — Una veduta del Lungosenna pieno di automobili durante lo sciopero dei trasporti nella regione di Parigi (Telefoto)

PARIGI, 18. — La Francia oggi è stata scossa e al tempo stesso paralizzata da scioperi di grande portata politica e sindacale. L'arresto del lavoro è stato praticamente totale nei trasporti e nei servizi nazionalizzati. Dal 1953 non si assisteva ad un movimento di tale ampiezza. Bisogna infatti risalire all'anno che ha preceduto l'avvento del governo di Mendes-France e i negoziati per la pace in Indocina, per ritrovare uno sciopero che vedeva contemporaneamente in lotta i ferrovieri, i lavoratori del gas e dell'elettricità e quelli del metrò e degli autobus parigini. Senza contare i perturbamenti del funzionamento delle poste e telegrafi e l'annullo che presto verrà il turno di tutti gli impiegati statali.

Tutte le vie di Parigi stamane sono state inondate da un flusso continuo di auto-

mobili che per lunghi tratti privo ed erano meno rapidamente dei pedoni. Molte biciclette sono state calate dalle soffitte. Centinaia di persone hanno praticato l'auto-stop. Dalle 8 a mezzogiorno l'elettricità è mancata completamente. Tutte le linee del metrò si sono fermate per 21 ore, una sola ha marciato per qualche ora, poi si è definitivamente arrestata. Nella mattinata, soltanto 62 autobus su 2277 hanno tentato di riprendere il traffico, guidati da tecnici della RATP, ma hanno dovuto ben presto rinunciare e tornare in deposito. Sulla rete ferroviaria, la SNCF (società delle ferrovie nazionalizzate) ha tentato di equipaggiare in qualche modo convogli straordinari ed è riuscita a far partire un treno su quasi tutte le grandi linee. Qualche raso convoglio si è mosso anche sulle linee del circondario di Parigi.

(Continua in 18. pag. 2. col.)

La nota giuridica
La sciagura di Napoli e il fermo del tranviere

I tranvieri napoletani hanno reagito con un'azione democratica al fermo del loro compagno di lavoro effettuato dalla polizia giudiziaria in seguito alla sciagura accaduta in Napoli, quattro giorni fa.

Quel tranviere era alla guida di un filobus che, imprecisamente, si era fermato a quel che pare, l'agibilità dei freni e l'impione sulla folla causando feriti e contusioni.

Un paziente aggredisce il medico

PALERMO, 18 — Un medico è stato aggredito da un paziente. Il medico, il dottor Palumbo, è stato aggredito dal paziente, il signor Palumbo, che ha ferito il medico con un coltello.

Le conclusioni dell'arringa del primo avvocato della Parte civile



La giurata Idegarda Larinetti si avvia all'udienza di ieri del processo Fenaroli.

Il delitto di Giovanni Fenaroli è nato dall'avidità di danaro

« Si tratta di un crimine tipico del nostro tempo. Non vi sono amanti nel recente passato della vittima, perché la Martirano era distrutta come donna » — Stamane parlerà l'avvocato Gatti

« I tre imputati dell'accusa di omicidio involontario meritano una condanna severa. Essi hanno commesso un crimine orrendo, un tipico delitto del nostro tempo, nato sotto il segno della avidità di danaro e del profitto ».

Ma Gatti ha rilevato che nelle mosse di Raul Giam, per quanto si riferisce all'arresto del 7 settembre, vi è un vizio che l'elemento non è stato in grado di chiarire gli atti come è noto, eccetto di accreditare la favola di un suo incontro nel parco con Tina Dardi e quindi, a sera inoltrata, di una sua fugace apparizione nel bar Catanoso di via Cosulich.

« Ma Giam — ha osservato il patrono della parte civile — non si mette in viaggio sul volo 412 della «Alitalia» e aver sistemato il delitto è un tentativo di eludere la giustizia, un tentativo di eludere la giustizia ».

« Il primo patrono della parte civile, dopo aver tratto la conclusione (sulla scorta del testo dei foglietti di Giam) che Fenaroli non è stato ucciso da Saccchi e Raul Giam, ha fatto un'ipotesi di delitto scaturito da una relazione adulterina della donna. Questa congettura è destinata a crollare in base a due dati di fatto: innanzi tutto, infatti, Maria Martirano non poteva avere in un suo fatto di contatto con Saccchi il chiarimento che era intervenuto sulle sue batti per ben cinque volte, praticamente l'aveva distrutta come donna. In secondo luogo, se si tolgono alcuni episodi lontani, molto lontani, non è stato possibile il suo incontro con un altro uomo nella vita della vittima ».

« Il professor Carnelutti — ha detto ancora Rossi — ha affermato di essere rimasto con una pena nel cuore. Un'interrogazione lo sconcerta ancora: che cosa faceva Maria Martirano dalle 17 del pomeriggio fino al mattino del giorno dopo? Ma è sempre Maria Martirano a fare tutto, quando è necessario che qualcuno la veda ».

L'avvocato Umberto Rossi ha proseguito la sua arringa esponendo il suo punto di vista sugli altri aspetti dell'azione portata avanti dalla difesa dei tre imputati: Egli si è soffermato a lungo sulla molla che spinse Saccchi a parlare, sostenendo che egli fu indotto, in un primo tempo a tacere e a proteggere con tutte le sue forze il suo amante principale; solo quando si accorse di non reggere alla valanga delle contestazioni e quando capì che il suo silenzio avrebbe avuto il significato penale di una complicità si decise a vuotare il sacco, fino a far cadere le braccia.

Impressante delitto in Calabria

Un tribunale della « mafia » condanna e uccide un giovane

Attorno al cadavere 25 sedie vuote testimoniavano la seduta del consesso mafioso — 14 arresti e 50 fermi — Alla ricerca di un secondo cadavere

CATANZARO, 18 — L'alto elemento che sono ritenuti implacati nel tragico caso. Attorno al cadavere di Pizzato i carabinieri hanno rinvenuto un numero di borse di cartucce per pistola. Mentre avveniva il macabro rinvenimento, la parte delle forze dell'ordine in vasto rastrellamento in molti comuni della zona.

« Iniziativa immediatamente la parte delle forze dell'ordine in vasto rastrellamento in molti comuni della zona. Rastrellamento che si concludeva con i risultati che abbiamo riportato all'inizio dell'articolo ».

« Iniziativa immediatamente la parte delle forze dell'ordine in vasto rastrellamento in molti comuni della zona. Rastrellamento che si concludeva con i risultati che abbiamo riportato all'inizio dell'articolo ».

« Iniziativa immediatamente la parte delle forze dell'ordine in vasto rastrellamento in molti comuni della zona. Rastrellamento che si concludeva con i risultati che abbiamo riportato all'inizio dell'articolo ».

Nuovi treni e nuovi orari dal 28 maggio

Il 28 maggio entreranno in vigore i nuovi orari ferroviari e nuovi treni soprattutto per l'estero.

A porte chiuse il processo De Landerset

Fu la madre a iniziare la baronessa al vizio

Parlano i testimoni - Scene folli a Villa Bianca - « Chi viene stasera? »

TREVISIO, 18 — Il processo alla baronessa Paola Ruffo di Landerset e ripreso stasera sempre al pretorile. L'udienza è terminata alle 13.30 e si è dibattuto e stato rimesso a domani mattina.

« Il processo alla baronessa Paola Ruffo di Landerset e ripreso stasera sempre al pretorile. L'udienza è terminata alle 13.30 e si è dibattuto e stato rimesso a domani mattina ».

« Il processo alla baronessa Paola Ruffo di Landerset e ripreso stasera sempre al pretorile. L'udienza è terminata alle 13.30 e si è dibattuto e stato rimesso a domani mattina ».

Il P.G. aveva chiesto 20 anni

Ridotta la pena a un'infanticida

Al V. G. di Milano, il giudice ha ridotto la pena di 20 anni a un'infanticida. La sentenza è stata pronunciata dal giudice di Milano, il giudice ha ridotto la pena di 20 anni a un'infanticida.

Assunto e licenziato dopo 4 giorni

Il P.G. aveva chiesto 20 anni

Il P.G. aveva chiesto 20 anni. Il giudice ha ridotto la pena di 20 anni a un'infanticida. La sentenza è stata pronunciata dal giudice di Milano, il giudice ha ridotto la pena di 20 anni a un'infanticida.

Assunto e licenziato dopo 4 giorni

Il P.G. aveva chiesto 20 anni

Il P.G. aveva chiesto 20 anni. Il giudice ha ridotto la pena di 20 anni a un'infanticida. La sentenza è stata pronunciata dal giudice di Milano, il giudice ha ridotto la pena di 20 anni a un'infanticida.

Assunto e licenziato dopo 4 giorni

Il P.G. aveva chiesto 20 anni

Il P.G. aveva chiesto 20 anni. Il giudice ha ridotto la pena di 20 anni a un'infanticida. La sentenza è stata pronunciata dal giudice di Milano, il giudice ha ridotto la pena di 20 anni a un'infanticida.

Lettere all'Unità

Una beffa la riliquidazione della pensione ai maestri

Una beffa la riliquidazione della pensione ai maestri. Il ministro dell'Interno ha deciso di riliquidare la pensione ai maestri.

Una lettera di due compagni sovietici

Una lettera di due compagni sovietici. Due compagni sovietici hanno scritto una lettera all'Unità.

Perché Fanfani non ha visto Trebisacce

Perché Fanfani non ha visto Trebisacce. Il presidente del Consiglio Fanfani non ha visto Trebisacce.

Perché Fanfani non ha visto Trebisacce

Perché Fanfani non ha visto Trebisacce. Il presidente del Consiglio Fanfani non ha visto Trebisacce.

Perché Fanfani non ha visto Trebisacce

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE



MILANO — Gli operai della Breda, in piazza della Repubblica sotto la sede della «Breda Finanziaria» mostrano i cartelli che denunciano la miseria dei loro salari.

S'intensifica la lotta per i salari

Per due ore i 3000 della Breda manifestano al centro di Milano

Una nota della F.I.O.M. sulla vertenza — Le responsabilità della direzione che ha abbandonato l'azienda — L'atteggiamento dell'Intersind

MILANO, 18. — I tremila della Breda di Sesto San Giovanni, da 95 giorni in lotta, hanno portato la loro protesta a Milano. Per due ore il suono lacerante dei fischi e dei tamburi ha riempito la piazza della Repubblica, a due passi dalla stazione centrale, e ha detto alla direzione della Breda finanziaria, che ha la sua sede in questa piazza, che è tempo di porre fine a una situazione intollerabile. Alla Breda si lotta contro salari di fame bloccati ai livelli del '51 e si lotta perché questa azienda a partecipazione statale attui una politica produttiva autonoma, e non subordinata al monopolio FIAT.

Oggi in sciopero il Gruppo Ansaldo

L'incontro svolto ieri al Ministero del lavoro per la vertenza dell'Ansaldo è fallito. La responsabilità di questo nuovo fallimento ricade ancora una volta sulla direzione del complesso a partecipazione statale che, incuranti di ogni conseguenza economica per l'azienda, hanno abbandonato da tempo la direzione delle macchine. L'atteggiamento di manifesto disinteresse dimostrato dal governo è precisato nella nota, lascia aperto a più gravi interrogativi sugli intendimenti delle partecipazioni statali in ordine a tutto il problema della ex FIM e suona a conferma delle allarmanti voci che non insistenze circolano in questi giorni.

Domani sciopero alla Lancia

TORINO, 18. — I lavoratori della Lancia e della FIAT scenderanno sabato in sciopero di 24 ore per protestare contro la mancanza di rispetto nei confronti dei loro diritti sindacali. Il primo sciopero di questa settimana. Verso un nuovo sciopero si stanno anche avviando i lavoratori del gruppo CEMET-TR (Cementerie IRIL), la posizione della direzione di questa azienda è quanto mai inaccettabile trattandosi di azienda statale ed essendo uno dei punti più controversi della politica industriale.

Per l'orario e i cottimi

Domani nuovo sciopero alla Pirelli-Bicocca

Proclamato dalla FILCEP - Le condizioni dei 12.000 lavoratori del grande monopolio

MILANO, 18. — Fra i 12 mila lavoratori della Pirelli-Bicocca di Milano e ormai in stato di avanzata preparazione il secondo sciopero generale di 24 ore proclamato per sabato, 20 maggio, dalla sezione sindacale-FILCEP e dal consiglio dei delegati di reparto. La piattaforma rivendicativa unitaria presentata dal sindacato dei lavoratori chimici aderente alla CGIL, che prevede la riduzione dell'orario di lavoro a retribuzione invariata ed il miglioramento delle percentuali di cottimo, è ormai al centro dell'attenzione dei lavoratori ed ha posto ai mar-

gini del dibattito il recente contratto separato con il quale la società aveva cercato di assorbire la spinta rivendicativa delle maestranze. La lotta sindacale attualmente in corso alla Pirelli-Bicocca di Milano trae origine da una condizione operaria davvero pesante. In una fabbrica con lavoratori tanto disadattati e faticosi 48 ore alla settimana, spese nel turno di notte, sono eccessive. L'analisi padronale, quando non esiste una regola per la assegnazione delle qualifiche impegnative, molte delle quali sono affatto nuove, e molti impiegati si chiedono di produrre un determinato lavoro in un tempo prefissato.

Nella prima giornata

Ha toccato il 90 per cento l'astensione alla Michelin

Domani lo sciopero si estende agli altri turni

TORINO, 18. — Il primo giorno di sciopero alla Michelin, nel quale erano impegnati i lavoratori del primo turno, di cui fanno parte molte opere e molti nuovi assunti, ha registrato un'adesione elevatissima che ha toccato in parecchi reparti percentuali che hanno superato il 90 per cento delle maestranze interessate. L'atteggiamento assunto dalla direzione, di fronte all'ultimo tentativo di comporre la vertenza di parte dell'ufficio regionale del lavoro ha fatto naufragare le ultime speranze e gli ultimi dubbi. I lavoratori dell'importante fabbrica torinese hanno compreso che contro la Michelin non è possibile combattere se non con l'unica arma che è a disposizione dei classe operai: lo sciopero. Stanno sin dalle prime ore

Sciopero unitario nel Cantiere di Taranto

TARANTO, 18. — I 1400 operai e impiegati del cantiere navale di Taranto hanno effettuato oggi, su proposta dei sindacati (FIOM, FIM-Cisl, ILM) uno sciopero di tre ore, suscitato al 95 per cento, per protestare contro l'arbitraria decisione della direzione del cantiere di sospendere ed avviare ai corsi di riqualificazione 110 lavoratori.

Verso la grande manifestazione del 4 giugno a Roma Si stanno svolgendo in tutta Italia le conferenze comunali dell'agricoltura

Le esperienze dell'Ente Maremma alle conferenze di Canino e Montalto di Castro. La partecipazione dei dirigenti della CISL - I compiti dei comuni in appoggio ai contadini

Il movimento delle conferenze agricole e in pieno sviluppo. Il mondo contadino si prepara in lotte dirette e democratiche alla Conferenza nazionale dell'agricoltura, indetta da L'Anfani per il mese di giugno. Vi si prepara attraverso la lotta, e si prepara mettendo a punto i problemi e indicando le soluzioni, e si prepara in stretto collegamento con le amministrazioni locali. Le notizie che giungono dalle Puglie e dalla Campania, dalla Umbria e dal Lazio, dalla Calabria e dall'Umbria, dalla Toscana e dalle isole, confermano che le conferenze comunali (o tenute o stabilite per i prossimi giorni) sono centinaia e centinaia. Spesso anche in concomitanza con le iniziative sindacali. In varie zone il movimento spazia in congre- gazioni e dimostrazioni di carattere provinciale o regionale. E' particolarmente intenso il movimento di queste settimane d'una riga e al tempo

stesso traggono linfa dal movimento delle conferenze. Il 3 e il 4 giugno, alla vigilia della Conferenza nazionale convocata dal governo, afflueranno a Roma i delegati eletti in tutta Italia e con loro molte rappresentanze di contadini e lavoratori d'ogni regione, questa grande iniziativa delle forze democratiche tornerà allora il suo coronamento e sarà data una spinta decisiva verso una soluzione politica dei gravi problemi che travolgono l'economia agricola e le popolazioni dei campi.

Che cosa sono le conferenze comunali dell'agricoltura? La loro caratteristica principale è il fatto di avere le amministrazioni locali, al fianco delle organizzazioni sindacali e di massa al centro della battaglia per la rivendicazione generale, per la riforma della struttura generale, per la lotta ai monopoli. Sono i comuni democratici ad indicare, e spesso i consigli comunali che convocano anche quando la maggioranza è democristiana, su iniziative delle cooperative, o dei sindacati, o dell'università agraria.

Ho assistito domenica scorsa a un paio di conferenze nell'entroterra di Canino e a Montalto di Castro. Sono zone di lingua stesole, e quindi i presenti erano nella quasi totalità assennatori dell'Ente Maremma. Nel teatro di Canino alla presidenza vi era il sindaco socialista affiancato dai sindaci di Tappano e Acquapendente, in fondo al palco, il governatore del Comune; la relazione introduttiva è stata tenuta dal presidente comunista, e le conclusioni le ha tratte un parlamentare, il compagno Mannacari. Nella piccola sala sedevano più di un centinaio di assennatori e alcuni tecnici agricoli. Vi sono stati una decina di interventi, e anche alcuni di essi fossero molto elementari, dal complesso del dibattito è uscito un quadro chiaro della situazione e degli obiettivi che i contadini dell'Ente si pongono.

La terra che la legge stesole, e i redditi contadini restano bassissimi (poche centinaia di lire al giorno a testa). Il peso della rendita continua a farsi sentire, sia per la perquisita non toccata dalla ri-

Sciopero nelle 30 fabbriche della Italcementi

Inizia questa mattina a le ore, per un periodo di tre giorni, nelle 30 fabbriche del gruppo Italcementi 45.000 operai. E' questa la seconda azione - nel giro di 10 giorni - dopo lo sciopero di 21 ore del 13 maggio.

Il movimento delle conferenze comunali dell'agricoltura è in pieno sviluppo. Il mondo contadino si prepara in lotte dirette e democratiche alla Conferenza nazionale dell'agricoltura, indetta da L'Anfani per il mese di giugno. Vi si prepara attraverso la lotta, e si prepara mettendo a punto i problemi e indicando le soluzioni, e si prepara in stretto collegamento con le amministrazioni locali. Le notizie che giungono dalle Puglie e dalla Campania, dalla Umbria e dal Lazio, dalla Calabria e dall'Umbria, dalla Toscana e dalle isole, confermano che le conferenze comunali (o tenute o stabilite per i prossimi giorni) sono centinaia e centinaia. Spesso anche in concomitanza con le iniziative sindacali. In varie zone il movimento spazia in congre- gazioni e dimostrazioni di carattere provinciale o regionale. E' particolarmente intenso il movimento di queste settimane d'una riga e al tempo

stesso traggono linfa dal movimento delle conferenze. Il 3 e il 4 giugno, alla vigilia della Conferenza nazionale convocata dal governo, afflueranno a Roma i delegati eletti in tutta Italia e con loro molte rappresentanze di contadini e lavoratori d'ogni regione, questa grande iniziativa delle forze democratiche tornerà allora il suo coronamento e sarà data una spinta decisiva verso una soluzione politica dei gravi problemi che travolgono l'economia agricola e le popolazioni dei campi.

Che cosa sono le conferenze comunali dell'agricoltura? La loro caratteristica principale è il fatto di avere le amministrazioni locali, al fianco delle organizzazioni sindacali e di massa al centro della battaglia per la rivendicazione generale, per la riforma della struttura generale, per la lotta ai monopoli. Sono i comuni democratici ad indicare, e spesso i consigli comunali che convocano anche quando la maggioranza è democristiana, su iniziative delle cooperative, o dei sindacati, o dell'università agraria.

Ho assistito domenica scorsa a un paio di conferenze nell'entroterra di Canino e a Montalto di Castro. Sono zone di lingua stesole, e quindi i presenti erano nella quasi totalità assennatori dell'Ente Maremma. Nel teatro di Canino alla presidenza vi era il sindaco socialista affiancato dai sindaci di Tappano e Acquapendente, in fondo al palco, il governatore del Comune; la relazione introduttiva è stata tenuta dal presidente comunista, e le conclusioni le ha tratte un parlamentare, il compagno Mannacari. Nella piccola sala sedevano più di un centinaio di assennatori e alcuni tecnici agricoli. Vi sono stati una decina di interventi, e anche alcuni di essi fossero molto elementari, dal complesso del dibattito è uscito un quadro chiaro della situazione e degli obiettivi che i contadini dell'Ente si pongono.

Un controllore USA per la C.I. «Squibb»

Il carattere plebiscitario della partecipazione alla lotta mette in luce, meglio di qualsiasi discorso, la consistenza del malcontento prodotto negli ottocento dipendenti dagli abusati vecchi e recenti compiti della Squibb. Due sono, in particolare, i fatti che hanno spinto i lavoratori a muoversi: la minaccia di licenziamenti per 27 dipendenti, la imposizione alla Commissione interinale di sottoporre ad un'indagine americana gli argomenti da affrontare con il capo del personale.

Gli operai hanno scioperato

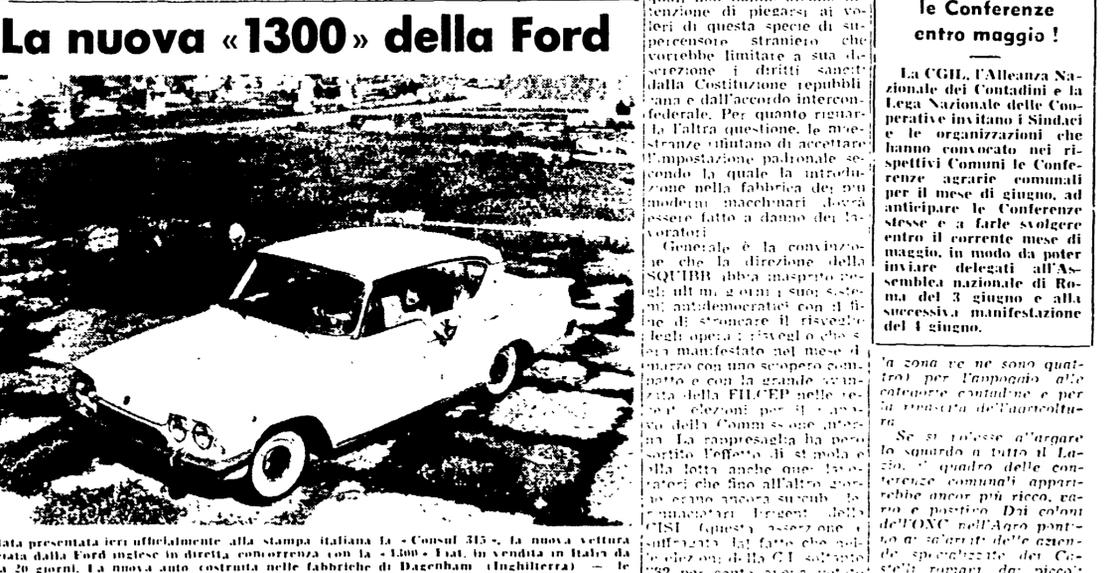
Il carattere plebiscitario della partecipazione alla lotta mette in luce, meglio di qualsiasi discorso, la consistenza del malcontento prodotto negli ottocento dipendenti dagli abusati vecchi e recenti compiti della Squibb. Due sono, in particolare, i fatti che hanno spinto i lavoratori a muoversi: la minaccia di licenziamenti per 27 dipendenti, la imposizione alla Commissione interinale di sottoporre ad un'indagine americana gli argomenti da affrontare con il capo del personale.

Effettuare le Conferenze entro maggio!

La CGIL, l'Alleanza Nazionale dei Contadini e la Lega Nazionale delle Cooperative e Intercomunitarie e le organizzazioni che hanno convocato nei rispettivi Comuni le Conferenze agrarie comunali per il mese di giugno, ad anticipare le Conferenze stesse e a farle svolgere entro il corrente mese di maggio, in modo da poter inviare delegati all'Assemblea nazionale di Roma del 3 giugno e alla successiva manifestazione del 4 giugno.

La nuova «1300» della Ford

E' stata presentata ufficialmente alla stampa italiana la «1300» Ford, la nuova vettura lanciata dalla Ford inglese in diretta concorrenza con la «Lion» Fiat, in vendita in Italia da circa 20 giorni. La nuova auto costruita nelle fabbriche di Darlington (Inghilterra) - le stesse nelle quali è nata l'«Aerca» - ha una cilindrata di 1300 cc, può ospitare fino a cinque persone, ha le valvole in testa e i freni a disco sulle ruote anteriori. Le prestazioni possono essere così riassunte: da 0 a 100 Km in 21 secondi secondi, velocità 135 Km orari, consumo 7 litri e mezzo per 100 Km. Il prezzo della «1300» è di 1.240.000 lire per la versione a due porte e di 1.290.000 lire per la versione a quattro porte.



Mondo del lavoro

IL CONTRATTO CALCE E GESSO. Si sono concluse in modo soddisfacente a Roma le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per gli operai del settore calce e gesso. Il nuovo contratto, che entra in vigore il 1° maggio, prevede molti miglioramenti sia per la parte economica che per quella sindacale. In particolare, si prevede un aumento del 10 per cento dei salari con un aumento del 20 per cento per gli operai che lavorano in condizioni particolarmente disagiate.

Indennità e inizio di malattia

L'INAM - seguito dall'INPS - ha deciso di concedere un'indennità di malattia ai lavoratori che, dopo aver superato il periodo di quarantena, si ammalano di nuovo. La nuova disposizione, che entrerà in vigore il 1° maggio, prevede un'indennità di malattia pari al 75 per cento del salario per i primi 15 giorni di malattia e al 50 per cento per i giorni successivi.

Assistenza ai contribuenti

Come è noto, la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale l'articolo 10 del D.P.R. 313 del 1957, secondo il quale il contribuente poteva ottenere l'accertamento della propria situazione tributaria solo per aver presentato un'istanza di accertamento.

Aumento della scala mobile per gli statali

La scala mobile per i pubblici dipendenti scatta il 1° giugno, a partire dal 1° luglio 1961. L'INPS, l'IRPEF della scala mobile che nel 1961 avrà il punto di partenza al 105,32 arrotondato a 106,00 e salito, nel 1960, a 107,74 arrotondato a 108,74. Le variazioni comportate a partire dal 1° luglio prossimo saranno: un aumento del 2,5 per cento per il personale della scala mobile par. a 100,12 e un aumento del 2,5 per cento per il personale della scala mobile par. a 100,12.

La zona ve ne sono quattro

La zona ve ne sono quattro: la zona di Canino, la zona di Montalto di Castro, la zona di Tarquinia e la zona di Viterbo. Queste quattro zone sono state dichiarate a rischio di siccità e di disseccamento delle falde acquifere. Le autorità competenti hanno chiesto ai contadini di adottare misure di risparmio idrico e di evitare l'uso di fertilizzanti chimici.

Chiedendo il rispetto degli accordi del 1954

L'indiano Menon respinge le tesi di Rusk a Ginevra

Smentite anche le accuse americane di violazione della tregua - Parla il delegato del Pathet Lao - Gli Stati Uniti preparano una ripresata offensiva

(Dal nostro inviato speciale)



GINEVRA. — Lord Home e il premier cambogiano Norodom Sihanouk fotografati nella residenza del ministro degli Esteri inglese a Capot sul Lago di Ginevra. (Telefoto)

GINEVRA, 18. — La prima fase della conferenza internazionale sul Laos può dirsi conclusa. Con i discorsi pronunciati oggi da Rusk, Menon, dal capo della delegazione del Pathet Lao e da Cour de Murville, infatti, i paesi socialisti, le potenze occidentali, le due delegazioni del Laos e i paesi neutrali hanno esposto e illustrato con chiarezza l'importanza necessaria, e le posizioni rispettive, sia entro la seconda fase, quella della trattativa vera e propria, che dovrà permettere di elaborare uno status di neutralità del Laos.

A giudicare dalle proposte avanzate fino a questo momento, la fase della trattativa vera e propria si annuncia laboriosa e complessa. C'è, infatti, una differenza assai grande nel modo come la neutralità del Laos viene concepita dai paesi socialisti rispetto al modo come a questo stesso problema guardano i paesi capitalisti, e in particolare gli Stati Uniti d'America. Per l'Unione Sovietica, per la Cina, per la Polonia e per la Repubblica democratica del Viet Nam, devono essere emanati i laotiani stessi a decidere sull'ampiezza o sui limiti della neutralità del loro paese. Il ruolo delle potenze che prendono parte alla conferenza di Ginevra deve consistere perciò essenzialmente nell'imporre al rispetto dello status che il Laos avrà dare e nella garanzia che nessun paese violerà tale status.

L'accento che da parte dei paesi socialisti viene posto sulla volontà dei laotiani è, prima di tutto, frutto della tradizione di non ingerenza negli affari interni degli altri paesi, che è una delle caratteristiche fondamentali della politica dell'Unione Sovietica e di tutto il mondo socialista. Ma, accanto a questo elemento, vi è un altro che giustifica il disimpegno diretto del Laos. In questo paese, come già abbiamo avuto occasione di rilevare, il rapporto di forza è tale da lasciar prevedere che se non vi saranno interferenze esterne, le forze neutrali e i comunisti in stretta alleanza con le forze di Suravanna Fuma, assumeranno, a scadenza più o meno breve, la direzione del governo. Il tipo di neutralità che le grandi potenze dovranno accettare per il Laos dovrà essere, quindi, necessariamente, da non impedire in alcun modo tale sviluppo, conseguenza di una libera scelta da parte del popolo laotiano.

Se questo è il cardine della posizione dei paesi socialisti, la posizione delle potenze occidentali è, al contrario, diametralmente diversa. Gli americani prima di tutto, ma anche gli inglesi e i francesi pensano invece ad un tipo di neutralità che al massimo cristallizzi la funzione che si era creata prima che il governo di Suravanna Fuma venisse rovesciato dalla crisi-rivoluzione di Vientiane, agli ordini del Dipartimento di Stato. Come si è visto nei giorni passati, la delegazione degli Stati Uniti, tentando in ogni modo di impedire l'invio dei lavori di Washington, ha cercato di opporsi al ritorno di Suravanna Fuma al potere in qualsiasi condizione. E il fatto che il signor Rusk incoraggi l'atteggiamento della delegazione di Vientiane, che anche oggi si è astenuta dal partecipare ai lavori, indica che Washington può non aver rinunciato a riprendere l'opera di sabotaggio.

Ma, anche ammesso che i dirigenti americani si rassegnino ad abbandonare la crisi di Vientiane, la loro opposizione ad una neutralità che non chiuda la strada alla avanzata delle forze popolari laotiane sarà senza dubbio accanita. In questo essi troveranno probabilmente il solo punto di contatto con i loro alleati francesi e inglesi che fin qui è mancato. E non tanto per il Laos in sé, quanto per l'influenza che l'esempio del Laos — l'esempio, cioè, di una neutralità che apra una strada alla direzione del governo da parte delle forze popolari — può avere su una serie di paesi di quella zona del mondo.

Nel corso della seduta di oggi hanno parlato, come si è detto, Krishna Menon, il capo della delegazione del Pathet Lao e Cour de Murville. Di grande interesse, nel discorso del primo, è il fatto che il capo della delegazione indiana si sia pronunciato per l'allargamento delle funzioni dell'attuale commissione di controllo lasciando immutata la composizione e mantenendo il principio della unità nel principio di neutralità. I paesi socialisti, per contro, vorrebbero la stessa cosa mentre gli americani vorrebbero aumentare il numero dei paesi che ne fanno parte e introdurre il principio della mag-

del mattino verrà affrontata la questione dell'invio di mezzi tecnici alla commissione di controllo della cessazione del fuoco nel Laos, nel corso di quella pomeriggio di discussione generale. E' annunciato un discorso del ministro polacco Ruzicki e uno del capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam.

ALBERTO JACOVIELLO

I filo-americani tentano di riaccendere le ostilità

HANOI, 18. — Alla vigilia del nuovo incontro tra le parti in conflitto nel Laos, nel quale dovrebbe essere discussa la formazione di un governo di coalizione, il governo Suravanna Fuma e il Pathet Lao hanno accusato il gruppo filo-americano di Bun U e di Fumi Nosavanna di preparare, su istigazione degli Stati Uniti e con l'appoggio dell'India e del Viet Nam del sud, una ripresata offensiva contro le regioni liberate nel Laos.

Il Consiglio nazionale militare, in seno al quale sono rappresentate le forze armate regolari del Suravanna Fuma e le brigate del Pathet Lao, ha avvertito che se i filo-americani e le forze esterne che li appoggiano sterferanno il progettato attacco, si assumeranno la totale responsabilità della ripresata offensiva combattuta nel Laos. Il Consiglio ha documentato le sue accuse con rapporti dalle zone operative e con testimonianze di disertori, che parlano di rastrellamenti e di concentramenti di truppe.

La prima contro la quale i filo-americani nel Laos, l'attacco è quella attraverso la strada di grande comunicazione numero 9, il controllo di parte delle forze lealiste e popolari bloccate e rifornimenti dal Viet Nam del sud alle truppe di Bun U e di Fumi Nosavanna. Nei giorni scorsi, la radio laotiana aveva denunciato ripetutamente penetrazioni di truppe sud-vietnamite nella regione stessa.

Nuova manovra del ministro Bosco per finanziare la scuola clericale

Predisposto un progetto che dovrebbe consentire un compromesso coi partiti convergenti prima della discussione sul piano della scuola - Anticipati i termini per le iscrizioni alle medie - Una dichiarazione del compagno Mario Alicata

Il ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco si appresta a vibrare il colpo di grazia alla scuola di Stato. Lo ha confermato egli stesso ieri ai giornalisti, quando ha ammesso che nei prossimi giorni avrà nuovi contatti con i rappresentanti dei partiti convergenti per concordare un atteggiamento comune sui punti ancora in discussione del famigerato Piano della Scuola.

Cioè prima di arrivare al dibattito alla Camera il ministro tenta di condurre

in porto la dibattito questione del finanziamento della scuola privata. Bosco ha un suo progetto con il quale, praticamente, fa proprie le tesi contenute nell'emendamento Franceschini al piano della scuola per finanziare abbondantemente le scuole private (ossia, le scuole classiche). Bosco ha rifiutato di fornire ai giornalisti ulteriori particolari sul suo progetto, confermando nel contempo che una serie di conversazioni sono in corso con i partiti della con-

vergenza». Per ora si tratta di incontri individuali. Successivamente si vedrà.

Bosco ha anche comunicato che i termini per le iscrizioni alla scuola media sono stati anticipati. Tutti i ragazzi che dalle elementari sono stati ammessi alle medie dovranno presentare la domanda di ammissione entro il 25 luglio. Per coloro che sono stati riammessi alla sessione autunnale il termine si intende prorogato al 25 settembre.

Circa la paurosa carenza delle aule che si verifica in numerose regioni il ministro se l'è cavata dicendo che questa volta si ricorrerà all'industria affinché fornisca un numero adeguato di aule prefabbricate.

L'UGI protagonista del dibattito

Silenzio dell'Intesa al congresso dell'UNURI

I radicali respingono con fermezza l'invito della minoranza sci-sionista a rompere l'unità dell'UGI

(Dal nostro inviato speciale)

RIMINI, 18. — La terza giornata dei lavori del Congresso dell'UNURI non fa ancora intravedere quale sarà la sua conclusione politica. Il dibattito è stato dominato dall'UGI la quale si sta rivelando come il gruppo più qualificato sul piano politico e ideale. Manca all'UGI un interlocutore che il vero interlocutore che è l'Intesa universitaria cattolica, continua a tacere. I giovani cattolici, quando intervengono, continuano infatti a mantenere un atteggiamento anonimo, a non enunciare la loro posizione, a non partecipare alla ricerca, che il congresso sta compiendo, di una prospettiva di azione autonoma che parta dal rapporto con la studentesca. Un dirigente della Intesa, Morezzi, vice-presidente dell'UNURI, si è limitato a chiedere chiarimenti all'UGI. Questo ha tutto il sapore di una tattica dioriana e non è accaduto dire che essa rifletta uno stato di disagio e di decisione interna al gruppo cattolico, ancora incerto sulle posizioni da prendere di fronte alla chiara impostazione programmatica e politica presentata dai dirigenti della gioiatura a questo congresso.

Il delegato a questo congresso dell'UGI, un accordo politico dei partiti, ma con una esperienza e da una esigenza di unità e di autonomia del movimento studentesco, di cui i radicali sono parte integrante. Il giovane oratore radicale ha appassionatamente difeso questa caratteristica della vita associativa polidattica, ricordando, sia ai cattolici che agli scissionisti, che la scoperta che essi fanno, ora, della presenza dei comunisti nelle associazioni ha troppo il sapore di una manovra tattica e politica, in quanto questa presenza è ormai antica, almeno quanto quella dei socialisti.

Il delegato Margheri, attuale presidente dell'UGI, ha ripreso i motivi dell'unità e dell'autonomia della gioiatura e dell'UNURI, chiedendo ai cattolici di non guardare alle formate e alle tattiche congressuali. Il problema del quale si devono rendere conto i cattolici è l'Intesa si trova di fronte a una volontà e ad un programma politico che vuole fare di un riproposto incontro creativo di democrazia di rinnovamento di tutta la scuola, il collegamento, necessario e dialettico al rinnovamento della società italiana.

E' assurdo pensare che in questa situazione — ha detto il presidente dell'UGI, — vi

siano rivendicazioni e lotte particolari della scuola, che nello stesso tempo non siano prese di posizioni politiche più generali, che non il valore di scelte di fondo, cui il movimento studentesco è costretto. Per questo noi chiediamo ai cattolici di essere sempre più tali, ponendosi autonomamente, senza mediazioni politiche o confessionali, di fronte alle scelte concrete e di prospettiva, che la battaglia per la scuola impone. L'oratore ha infine dedicato larga parte del suo intervento ai rapporti del movimento studentesco con quello sindacale dei lavoratori. Si tratta — egli ha detto — di un incontro che nasce dalle cose, di una iniziativa di forze autonome e democratiche, che sul terreno di alcune battaglie fondamentali, e principalmente su quello della scuola, hanno interessi e obiettivi in comune. Se potera esistere un dubbio circa l'unità della UGI, forte della sua dialettica, che è uno degli elementi della sua vita autonoma e democratica, l'intervento del gioiatura Jannuzzi (ultimo erede della antica polidattica italiana) ha liquidato, almeno crediamo, ogni tentativo di una ulteriole cattura all'interno dell'UGI.

Jannuzzi, che è una storia vivente degli organismi studenteschi, ha fatto un lungo discorso, discusso nel quale ha affermato: «Noi ci riconosciamo nell'intervento del presidente dell'UGI, Margheri».

Aggravando il problema dei comunisti, Jannuzzi ha detto che è inutile nascondersi le realtà che stanno nascendo nella società e nella storia contemporanea. Rivoltosi ai cattolici, ha affermato: «Nel momento in cui noi cattolici affrontate il problema dello stato italiano e quindi delle sue origini strutturali, non potete esitare, come interlocutore storico, i veri eredi del Risorgimento, ossia il movimento operaio, i comunisti, con cui non solo noi, ma noi tutti dobbiamo fare i conti se vogliamo che il nostro futuro sia quello di una democrazia liberale di Gobetti e di Giannini Amendola, e non di Croce o di Salandra, sopravviva nel mondo contemporaneo».

Questi i termini essenziali del dibattito di questa giornata, nel corso della quale sono intervenuti anche rappresentanti dell'Associazione gioiatura indipendente, che manifesta sempre più la sua profonda crisi sotto la spinta unitaria del movimento studentesco. In parola è ora ai cattolici.

Da scagliare infine che tutti i delegati di monarchie e autoritarie, cattolici e gioiatura, hanno integrato la agenda del congresso non appena un delegato fascista ha iniziato una arrotata e proterva ricostruzione della storia italiana degli ultimi quarant'anni.

ROMANO LEDDA

Una dichiarazione del compagno Natta

I diplomati tecnici nelle Università

Sul provvedimento che apre ai diplomati tecnici l'accesso alle università, il compagno Natta ha rilasciato al nostro giornale una breve dichiarazione.

«Si tratta — egli ha detto — di una conquista di grande rilievo che corregge una stortura della nostra legislazione scolastica e colpisce in un aspetto essenziale il carattere classico del nostro ordinamento scolastico. Non vi può essere dubbio sul valore di «rottura» del provvedimento, che provvederà pertanto a liquidare la concezione di inferiorità della istruzione tecnica del nostro Paese, e nello stesso tempo promuoverà il più largo reclutamento di allievi, periti, artigiani, operai, aprendo la via degli studi superiori a nuovi strati sociali. Il riconoscimento del diritto di accesso ai periti alle facoltà universitarie non è infatti una misura di tipo «corporativo» o semplicemente di carattere assistenziale, ma l'affermazione della necessità di collocare gli istituti tecnici sullo stesso piano di dignità di quelli liceali e di attribuire ai problemi della scienza, della tecnica, della

formazione professionale a tutti i livelli il valore decisivo che essi hanno per lo sviluppo economico, produttivo, culturale dell'Italia».

Il compagno Natta ha ricordato il limite grave rappresentato dal fatto che «la maggioranza dc non ha voluto accettare la legge così come approvata dal Senato ed ha subordinato l'accesso alle facoltà universitarie per i primi quattro anni — dall'anno scolastico 1961-1962 a quello 1964-1965 — ad una prova di esame per un numero limitato di posti stabilito dal ministro della P.I. di Intesa con i consigli delle facoltà».

Il parlamentare comunista ha infine osservato che così non si aprono, ma si chiudono solo le porte delle facoltà di agraria, scienze e ingegneria. «Non vogliamo naturalmente che esse favorevoli al principio ispiratore e alla sostanza della legge, ma non possiamo nascondere la nostra ostilità e opposizione alle limitazioni della norma che el autorizzava a noi siamo rapidamente superate grazie alla competenza dei consigli di facoltà, e alla stessa competenza della riforma democratica della scuola italiana».

Utilizza il regime «supercritico» delle bombe atomiche

Reattore nucleare di eccezionale potenza messo a punto dagli scienziati sovietici

L'apparecchio, installato al centro sperimentale di Dubna, realizza la fantastica periodicità di 5.000 esplosioni al minuto

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 18. — Da alcuni mesi gli scienziati sovietici hanno messo a punto e stanno attualmente sfruttando nel centro di ricerche nucleari di Dubna, presso Mosca, il primo reattore atomico del mondo ad impiegarne funzioni periodicamente ad un regime «supercritico». Si tratta di un passo avanti di eccezionale importanza per la futura costruzione di reattori atomici economicamente utili, per lo studio del comportamento di «neutroni veloci» in regime «supercritico», per l'approfondimento della conoscenza della materia, ecc.

All'inizio, il nuovo reattore di Dubna sta a quelli che vengono attualmente costruiti in ogni parte del mondo, come, in altri campi, la stazione automatica interpretata lanciata verso Venezia sta al primo satellite artificiale della Terra, il che significa un considerevole progresso destinato a produrre altri a scadenze più o meno brevi, e significa anche che nel campo specifico dell'energia atomica la scienza sovietica ha ormai conquistato i vertici che la pongono alla avanguardia della conoscenza umana.

In che cosa consiste la particolarità «unica» di questo reattore e che cosa significa il fatto che esso impieghi «neutroni veloci», funzionando periodicamente in regime «supercritico»?

Nei reattori normali impiegati nel mondo, ha spiegato il prof. Blokhine, «durando la realizzazione, i neutroni che si sprigionano dalla disintegrazione di un nucleo contribuiscono a mantenere viva la reazione a catena, ma rimangono sempre in numero uguale ai neutroni impiegati per la prima disintegrazione. Le attrezzature atomiche non permettono al reattore di uscire dal processo normale di equilibrio, che è universalmente definito «regime critico».

In altre parole pensiamo che un neutrone sia lanciato contro un nucleo e lo disintegri. Dalla disintegrazione esce un altro neutrone che, a sua volta, colpisce un nuovo nucleo e così via. Per mantenere la reazione a catena, è necessario che dalla disintegrazione del nucleo

esca un numero di neutroni non inferiore e non superiore a quello necessario per ottenere l'equilibrio del regime critico.

I «neutroni veloci» ottenuti ogni volta sono instradati in un neudotolo lungo un chilometro ed in altri canali sperimentali attrezzati per lo studio delle velocità e del comportamento dei neutroni di grande interesse, in questa fase, sono i nuovi tipi di analizzatori impiegati per la registrazione degli impulsi dei neutroni, apparecchiature di grandissima precisione che costituiscono un felice esempio dell'impiego dell'automazione nelle ricerche nucleari.

Il funzionamento del reattore, grosso modo, è il seguente: accanto ad una zona immobile attiva (il combustibile nucleare) è collocato un «disco che ruota ad altissima velocità e che ha in sé il combustibile destinato a produrre la reazione a regime «supercritico».

Ogni volta che il combustibile in movimento circolante

«si inserisce» in quello immobile, si verifica la reazione e produce subito un'esplosione e subito ripresata, grazie al moto circolare dell'insettore, al ritmo di 5.000 reazioni al minuto.

Nel corso di impulsi brevissimi, si ottiene dunque un flusso medio a basso regime. Il che, tra l'altro, è questa e una particolarità non secondaria del reattore: permette una grossa quantità di materiale isotopico atomico rispetto ai reattori normali.

Il nuovo reattore è stato «batterizzato» battezzando scienziati di Dubna con il nome di «drasniki», letteralmente «piccoli drasniki», termine che «impiega per significare un gatto fino a far infuriare» con la differenza che è stato spiegato, che qui si stuzzica energia atomica fino allo stato «furioso» del regime «supercritico».

Col nuovo reattore sono

cominciati esperimenti di grande interesse per la misurazione delle varie sezioni neutroniche (sezione totale, scattering, cattura, divisione, eccetera), ricerche fisiche dirette all'aumento della potenza media dei reattori e alla riduzione dell'intensità degli impulsi.

Con questo reattore saranno eseguite varie ricerche nel campo della fisica nucleare per ciò che riguarda le energie fondamentali e la struttura della materia.

Alla messa a punto del nuovo reattore hanno preso parte scienziati di dodici paesi socialisti che lavorano permanentemente all'Istituto internazionale atomico di Dubna nella speranza di estendere la base sperimentale di un nuovo laboratorio di fisica dei neutroni che sarà diretto dal Premio Nobel, accademico Frank.

AUGUSTO PANCALDI

Se Kennedy vuole riavere i suoi protetti

Fidel pronto a scambiare i mercenari con trattori

(Dalla nostra redazione)

LAVANA, 18. — Il primo ministro Fidel Castro ha offerto oggi al governo americano la consegna dei mercenari catturati durante la fallita invasione, in cambio di altrettanti trattori da impiegare nel quadro della riforma agraria a Cuba.

«Se Kennedy tiene a quelli che definisce suoi amici», ha detto Castro — noi siamo disposti a restituire, con la sola eccezione di coloro che si sono macchiati di assassinio: questi ultimi saranno puniti come meritano. Se Kennedy non accetta, i prigionieri dovranno lavorare per riparare ai danni provocati con la loro aggressione all'opera di edificazione pacifica del paese».

Fidel Castro ha precisato che i cappellani delle brigate sbarco verranno restituiti senza contropartita, i preti falangisti, propagandisti dell'imperialismo — egli ha det-

to — non hanno niente da fare qui e siamo pronti a restituire, gratis».

In un dispaccio da Brasilia, l'agenzia Prensa Latina ha frattanto riferito che, nel corso di un dibattito di politica estera all'Assemblea nazionale, il ministro degli Esteri Alfonso Armas ha ratificato il duplice principio dell'autodeterminazione e del non intervento nella questione cubana.

Armas ha precisato anche che avviene a Cuba e una rivoluzione non ancora conclusa, e i profondi mutamenti che vi hanno attualmente luogo non permettono di emettere un giudizio definitivo. Il governo brasiliano, ha detto il ministro, è contrario alla dominazione mondiale del comunismo, ma è del pari opposto alle pressioni del capitalismo mondiale che tenta di limitare l'autodeterminazione dei popoli».



Fidel Castro

20 morti in Venezuela per lo scoppio di un serbatoio

MARACAIBO, 18. — Ventisei persone sono perite per lo scoppio di un serbatoio di benzina di un autocarro carico di persone. La delusione è avvenuta nei pressi di Caracaras, a confini fra il Venezuela e la Colombia.

ANNUNCI ECONOMICI

- ASTA F. CONCORSI L. 50
- ACROBA GIACOMETTI consiglia approfittare eccezionali occasioni ASTA - Via Latina 39 - Porcellane, Cristallerie, Lampadari Mobili uffici, ecc.
- LEZIONI COLLEGE L. 50
- STENO-DATTILOGRAFIA SIE (Giornata) - Dattilografia, 1000 mensili Via S. Genesio al Vomero 20 Napoli
- VILLEGIATURE L. 50
- BELLARIA - Pensione RONDINELLA - direttamente mare, nuova costruzione ogni comfort, prezzi modesti, trattamento familiare
- BELLARIA - Pensione ROSA - Centrale - Confortevole - Giugno-Settembre 1100 - Luglio-Agosto interpellati. Autoparco
- CATTOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 6121 - 40 mt. mare - Confortevole - Garage - ottimo trattamento. Cuccina casalinga - Prezzi mod. - Cuccina
- CESENATEO - Pensione SERENA - Tel. 80336 - Via De Amicis 101 mare - gestione propria - trattamento familiare - completa di attrezzature moderne - Giugno-Settembre 1200 - Luglio 1600 - Agosto 1500 - Tasse servizi ICE comprese
- NOLI. Soggiorno estivo - Ines - 30 metri dal mare. Trattamento familiare. Giugno - settembre L. 1400. tutto compreso
- MISANO MARE - Pensione ALBA SERENA - Tel. 45576 - Esposta al mare - Acqua corrente calda e fredda - Cucina casalinga - Prezzi popolari - Gestione propria. Trattazione 483180 Milano dalle 14 alle 20.
- PENSIONE Gigliola - Torre Pedrera - Via Porta Badia, 13 - Gestione propria ogni confort - a 300 metri dal mare - Interpellati
- PENSIONE Gina - Bellaria di Rimini - Via Ferrara, 12 - Vicino al mare - gestione propria - ogni confort - interpellati
- PENSIONE La Pace - Rimini - Via Leopardi, 10 - Tel. 24348 - Centralissima - gestione propria - ogni confort - interpellati
- PENSIONE Ginevra - Roccone Alba, Tel. 41761 - Viale Ciomara, 19 - Gestione propria - zona tranquilla - a pochi passi dal mare - ogni confort - costruzione moderna - sconti per comitive e famiglie
- PENSIONE Tana - Rimini - Tel. 24334 - Fermata 16 Filobus - Via Pietro da Rimini, 3 - Gestione moderna con ogni confort - a 350 metri dal mare - zona tranquilla - adatto per famiglie - Giugno-sett. 1100 - Luglio 1500 - Agosto interpellati - tutto compreso
- PENSIONE Tassinari - Bellaria - Via G. Pascoli, 3 - Gestione propria - ogni confort - ogni confort - trattamento familiare - maggio-agosto-settembre 1100 - luglio 1400 - agosto 1600 - tutto compreso
- PENSIONE Tosi - Roccone - Tel. 41943 - Via Mameli - Gestione propria - zona tranquilla a pochi passi dal mare - trattamento familiare - Giugno-Sett. 1300 tutto compreso
- PIETRALIGURE Soggiorno trattamento familiare, camera acqua corrente. Ampia veranda. Prezzi eccezionali. Scrivete.
- RICCIONE: Hotel Maddalena - Viale Dante, 307 - Posizione eccellente - 50 metri dal mare - Cucina emiliana - Prezzi convenienti - Informazioni prenotazioni UDI - Via Lovelotti 1, Modena - Tel. 22869
- RICCIONE - Pensione ARCANGELI - Tutti confort - trattamento ottimo - Cucina casalinga - Bassa stagione L. 1100 - Luglio 1400 - Agosto 1600 - tutto compreso. Telefonate: 483180 Milano dalle 14 alle 20.
- RICCIONE - Pensione GIOVANNI - Via Ferrara, 1 - 100 mt. dal mare - ogni confort - ottima cucina - giugno settembre 1100 - Luglio 1400 - Agosto 1600 - tutto compreso
- VILLASORRE - Roccone - Via De Amicis, 17 - Gestione propria - trattamento familiare - zona tranquilla - a pochi passi dal mare - bassa stagione 1200 - alta 1500 tutto compreso

LEGGETE
Noi donne
LEGGETE
Vie nuove

Tutto pronto a Vienna

Krusciov-Kennedy oggi l'annuncio?

Vi sarebbe prima un incontro fra Kennedy, De Gaulle, Macmillan e Adenauer

WASHINGTON, 18. — Per l'incontro tra Kennedy e Krusciov si aspetta soltanto il comunicato ufficiale. Mentre a Vienna si annuncia che « tutto è pronto » gli osservatori nella capitale americana affermano che il comunicato dovrebbe essere diramato domani o sabato. Kennedy, il quale è rientrato dalla sua visita ufficiale in Canada, si sarebbe accinto alla preparazione dei suoi colloqui con Krusciov e con il presidente francese De Gaulle, con il quale s'incontrerà a Parigi dal 31 maggio al 2 giugno. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato mantengono il più assoluto silenzio sulle questioni che verrebbero discusse a Vienna qualora l'incontro abbia effettivamente luogo.

Stasera l'addetto della stampa della Casa Bianca Pierre Salinger, ha fatto sapere ai giornalisti che il consueto incontro del venerdì mattina con la stampa avrà luogo domani con un'ora di anticipo, alle 10 anziché alle 11. Naturalmente la cosa è stata subito messa in relazione con un eventuale annuncio simultaneo a Washington e a Mosca.

Nelle altre capitali atlantiche anche se formalmente è stata espressa soddisfazione per un eventuale « vertice a due » traspare la più viva preoccupazione. Macmillan e Adenauer avrebbero l'intenzione di incontrare Kennedy prima del suo colloquio con Krusciov. « Una volta fissato l'incontro Kennedy-Krusciov di Vienna », ha scritto il « Daily Mail » — potranno essere fatti piani per un incontro di Macmillan col presidente americano. Se vi siano piani per allargare l'incontro ad un « vertice » con De Gaulle e con Adenauer non si sa — prosegue il giornale — si suppone tra le altre cose che Kennedy si recherà a Bonn per colloqui separati con Adenauer nel corso del suo viaggio alla volta di Vienna. Un portavoce di Bonn ha dichiarato di non essere a conoscenza di questo progetto, ma sembra accettato che Adenauer farà di tutto per vedere il presidente americano, tenendo qualsiasi ipotesi sovietico-americana su Berlino e sul problema del disarmo e della tregua nucleare.

Nehru ha smentito oggi che egli pensi di incontrare Kennedy in Europa nel mese di giugno. Secondo fonti autorevoli, le autorità austriache sarebbero in possesso del seguente calendario per quanto concerne i colloqui Kennedy-Krusciov: Kennedy dovrebbe arrivare a Vienna in aereo venerdì 2 giugno in serata o sabato mattina; Krusciov è atteso sabato mattina. Due giorni, il 3 e il 4 giugno, sono fissati per i colloqui; quindi sia Kennedy che Krusciov partirebbero da Vienna lunedì 5 giugno in mattinata, ai più tardi.

Una nota dell'agenzia «Italia»

L'agenzia Italia, notoriamente vicina alla presidenza del Consiglio e alla segreteria della Dc, ha diffuso ieri sera una nota di tono ulcero sul ventilato incontro Krusciov-Kennedy.

Vi si constata che « in alcune almeno delle cancellerie occidentali si manifesta una predilezione per un vertice bilaterale che abbia soprattutto un carattere di contatto umano ». Per importanti che siano obiettivi di questo genere — prosegue il documento — « conferire ad essi un esclusivo rilievo può essere operazione intesa a limitare la por-

Compivano un viaggio per motivi di servizio

Muiono in una sciagura aerea cinque alti ufficiali sovietici

Ne dà notizia la «Tass» che cita un comunicato del ministero della Difesa - Tra le vittime c'è il generale Kolpaki, veterano della Rivoluzione e comandante dell'armata che attaccò Berlino nel 1945

MOSCA, 18. — Quattro generali ed un colonnello dell'Esercito sovietico hanno perduto la vita in un incidente aereo sul territorio dell'Unione Sovietica. Lo ha reso noto la Tass che cita un comunicato del Ministero sovietico della Difesa.

I cinque militari sovietici periti nella catastrofe aerea sono: il generale Vladimir Yakovlev Kopski, il generale Pereverkin, il generale d'artiglieria Goffe, il generale Morozov e il colonnello Khikhlovskij.

L'agenzia precisa che essi sono morti nell'adempimento dei loro doveri e conclude esprimendo la profonda par-

tecipazione del Ministero della Difesa al dolore delle famiglie dei deceduti.

Tra le vittime il più noto era senza dubbio il generale Kolpaki, molto popolare in tutta l'Unione Sovietica. Kolpaki era nato 62 anni fa. Durante la Rivoluzione aveva combattuto tra i bolscevichi, distinguendosi in più occasioni. Nel 1945 fu il comandante della sessantesima armata durante il attacco definitivo sferrato dall'esercito sovietico contro Berlino. Dal 1954 al 1956 ricopre l'importante incarico di comandante del distretto militare settentrionale della Unione Sovietica. Due anni dopo fu nominato capo della

VERWOERD TEMA MANIFESTAZIONI ANTIRAZZISTE

Migliaia di arresti nel Sud Africa

JOHANNESBURG, 18. — La polizia sudafricana sta procedendo all'arresto di migliaia di africani in tutto il Paese. Questa ondata di arresti, che precede di due settimane la proclamazione della Repubblica Sudafricana, tende ad impedire ai partiti africani di boicottare le celebrazioni della proclamazione del nuovo Stato (che significa una più odiosa politica razzista) con manifestazioni pacifiche durante gli ultimi tre giorni del mese.

La maggior parte delle persone arrestate sono accusate di essere sprovvisori del lasciapassare obbligatori per gli africani. Tra le persone arrestate figura anche il vice presidente del partito liberale del Transvaal, Drake Kofa, il quale si batte contro l'apartheid.

Mentre cinque tribunali speciali sono già in azione nella sola Johannesburg, un funzionario della polizia ha dichiarato che le persone arrestate saranno tradotte in giudizio entro 48 ore.

Intanto a Pretoria, su una parete del municipio è comparso una grande scritta a carbone lunga 5 metri. Essa dice « Abbaas Verwoerd » (il primo ministro). Come « nota Pretoria è la capitale amministrativa e sede del primo ministro razzista.

Gli algerini ad Evian



GINEVRA — Il vicepresidente del GPRA, Krim Belkacem, che capeggia la delegazione algerina a Evian, mentre pronuncia alcune dichiarazioni all'arrivo a Ginevra (Telefoto)

TUNISI, 18. — La delegazione franco-algerina di Evian è partita per Ginevra alle ore 14.

La partenza dell'aereo è stata salutata da una folla di centinaia di algerini asserriti ai margini della pista di volo di uomini che non le bandiere bianche e verdi del FLN e tre di loro recavano un cartellone al centro del quale si leggeva la foto di Ben Bella circondata da quelle di Krim Belkacem e Ferhat Abbas su cui era stato scritto: « Il FLN, la Repubblica algerina e il popolo vi appoggiano e vi augurano il successo ». Fra le personalità convenute all'aeroporto di Evian per salutare i negoziatori del GPRA spiccava la delegazione tunisina capeggiata dal segretario di Stato alla presidenza e all'educazione nazionale Bahi Ladgham; erano anche presenti le rappresentanze dei corpi diplomatici della maggior parte dei paesi accreditati presso il governo tunisino.

Poco prima della partenza, nel salone d'onore dell'aeroporto, Krim Belkacem ha dichiarato che se la Francia ha veramente deciso di porre fine alla guerra d'Algeria nessun ostacolo potrà frapporsi alla conclusione di un soddisfacente accordo con il FLN. « Il negoziato — ha peraltro affermato Belkacem — dovrà assicurare il ritorno alla pace e permettere al popolo algerino di realizzare la sua indipendenza nel quadro di una vita internazionale senza costrizioni, che gli consenta di avere relazioni costruttive e fruttuose con tutti i popoli ».

Dopo aver ricordato che la prima proposta di negoziato alla Francia venne formulata dai combattenti algerini sin dal 1954, il vice presidente del GPRA ha tuttavia sottolineato il popolo algerino a rimpiangere « in stato di allerta » finché i negoziati di Evian non siano giunti concretamente alla conclusione di un accordo conforme alle loro aspirazioni di libertà.

Winston Churchill indisposto

LONDRA, 18. — Il Foreign office ha annunciato questa mattina che Winston Churchill è affetto da una lieve indisposizione e che non ha potuto partecipare ad un incontro con il presidente tunisino Bourkiba.

In serata le condizioni della statista inglese sono notevolmente migliorate e il ministro personale lord Moran ha dichiarato che la preoccupazione, dettata dall'annuncio del Foreign office erano « fortunatamente evitate » e che l'ambasciatore tunisino a Londra è stato nuovamente costretto a mettersi a letto.

L'ex ambasciatore Topolevsky insiste: Bormann è in Brasile

TEL AVIV, 18. — L'ex ambasciatore argentino in Israele, Gregorio Topolevsky, che fu uno dei più famosi giornalisti che si occuparono della cancelleria del reich Martin Bormann non era morto ma si nascondeva nell'America latina, ha dichiarato in una intervista all'Associated Press di essere sicuro che Bormann si trovi ancora in Brasile.

Topolevsky ha detto di sapere che il presidente del Brasile ha dato ordini speciali affinché le forze di polizia del paese intensificano la vigilanza e le ricerche per rintracciare il criminale nazista condannato a morte in contumacia a Norimberga il 1° ottobre del 1946.

Secondo Topolevsky, Bormann, la cui morte non è mai stata accertata, giunse in Argentina a bordo di uno dei due sommergibili che portarono sulle coste dell'America latina diversi gerarchi nazisti fra cui il caporal maggiore Heinrich Himmler, il colonnello Franz Rademacher, il ministro degli esteri nazi, Heinrich Doergel, Richard Lentz, Richard Stark e Ludwig Freude.

Domani cominciano i negoziati

Domani cominciano i negoziati

Messaggio del PCI al PC dei Paesi Bassi

In occasione del XX Congresso del Partito comunista dei Paesi Bassi, che inizierà domani ad Amsterdam, il Comitato centrale del Partito ha inviato il seguente telegramma: « Al CC del PC dei Paesi Bassi. — Rivolgiamo saluti cordiali e fraterni al vostro XX Congresso e continuiamo a impegnarci per la continuazione e lo sviluppo della lotta contro il colonialismo e l'imperialismo e contro il razzismo e il fascismo. Il nostro Comitato centrale del Partito ha approvato con piena adesione la lotta per difendere, rinnovare e allargare democrazia attraverso unità massicce lavoratrici su piano sindacale e politico soprattutto tra forze comuniste, socialdemocratiche ed ereditarie. Riconfermiamo nostra piena unità con i partiti fratelli operai e comunisti come da risoluzione Conferenza di Mosca contro ogni revisionismo e settarismo autoritario vostro partito successi nella lotta per pace, democrazia e progresso sociale sulla via del socialismo ».

Kasavubu vuol dividere il Congo in 18 stati!

COQUILLHATVILLE, 18. — I capi dei vari governi-fantocchia del Congo, riuniti a Coquilhatville, hanno accettato oggi il principio della « balcanizzazione » del paese riconoscendo le delegazioni ufficiali di comunità che verranno probabilmente costituite in 18 stati.

Tutti questi stati, corrispondenti ai primi 16, saranno sotto l'egida del presidente della Repubblica federale congolese, progettata da leader filocolonialisti. È dato che alla conferenza parte-parte solo i rappresentanti di molti dei Congo, quelli cioè fedeli a Kasavubu, la lista di 18 stati sarebbe destinata ad allargarsi.

In particolare la provincia di Leopoldville verrebbe divisa in cinque stati, quella dell'Equatore in tre, il Katanga in due.

Il capo katangese Compère-Londe è stato interrotto, per la prima volta, al palazzo reale di Coquilhatville sulla morte di Lumumba.

Gli orrori di Theresienstadt

Eichmann personalmente condannava i prigionieri

Il capo della « Sezione IV-B » era anche al corrente degli esperimenti di sterilizzazione su ebrei e tzigani

PRIMA DI ascoltare le nuove testimonianze il tribunale aveva ricevuto una serie di documenti riguardanti la persecuzione razziale all'interno della Germania e in particolare degli esperimenti di sterilizzazione, di cui, Eichmann era al corrente, compiuti da medici nazisti su ebrei e tzigani.

Chiesta a Berlino la pena di morte per un ex SS

BERLINO, 18. — Il rappresentante dell'accusa di un tribunale di Berlino est ha oggi chiesto la pena di morte per Wilhelm Schefer, ex sergente delle SS, accusato di uccisioni in massa in campi di concentramento nazisti.

Dalla prima pagina

SARDEGNA

to, nonché la richiesta del Centro regionale di sviluppo di invitare, di volta in volta, organismi rappresentativi e autorità locali, il relatore si è detto favorevole in linea di principio.

Al fine di affrettare la discussione del provvedimento, il compagno Spano ha proposto (e la Commissione ha accettato) di fissare una serie di sedute straordinarie. Tuttavia anche se tali sedute si terranno regolarmente — cosa tutt'altro che sicura — è difficile prevedere quanto tempo si potrà attendere alla discussione in aula.

I comunisti continueranno naturalmente a battersi per liquidare ogni manovra di latoria e per imporre modifiche radicali al disegno di legge governativo. Si tratta indubbiamente di un provvedimento destinato a incidere per decenni nella vita della Sardegna, il perciò occorre che esso sia adeguato ai bisogni delle popolazioni dell'isola e ai fini che, demagogicamente, proclama di voler raggiungere. Così come è il progetto governativo sarebbe deleterio ai fini dello sviluppo economico e sociale della Sardegna.

SICILIA

gittima dell'assemblea.

Un passo di questo comunicato viene particolarmente sottolineato: quello in cui viene considerata tuttora valida la « leale intesa con la DC sulla base di una chiara scelta di alleanze politiche e di un serio programma di rilancio autonomistico ». Affermato che « la possibilità di un accordo con quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelo agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni predefinite, per le quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo orientamento espresso nella riunione del direttivo del gruppo parlamentare dc sciolto in mattinata in preparazione dell'assemblea plenaria di gruppo convocata per domenica 21, e in una nota del gruppo, oltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelo ha riunito la Giunta esecutiva regionale d.c., composta esclusivamente da elementi dorotei, alla quale ha fatto approvare un comunicato in cui si afferma che condizionando l'adesione per la ripresa di un colloquio politico con l'USCS sono le dimissioni dell'on. Milazzo dalla carica di Presidente della regione. Nella stessa serata, il segretario regionale della Democrazia cristiana ha diffuso, attraverso l'agenzia ARP, una nota nella quale si respinge qualsiasi proposta di dibattito politico per la ricerca di una soluzione democratica della crisi. Nella nota si afferma che « Milazzo ha ben poche cose da dire e da proporre alla D.C. finché resta nella posizione di ieri ».

FRANCIA

stazione di forza e delle sue ripercussioni gravi sulla vita economica del paese ricadono principalmente sul governo. I servizi dei vari ministeri interessati alla composizione delle vertenze sfilano a prendere le decisioni. C'è qualcosa di preoccupante, in questo atteggiamento.

D'altra parte, ci si domanda pure perché il governo abbia rinunciato ad usare l'arma della mobilitazione. Certo il timore di vedere questa arma spuntarsi contro la compattezza e la combattività delle masse è stata la ragione principale. Ma vi è — probabilmente — anche una altra manovra: quella che tende a lasciar provocare gravi disturbi, per poi sfruttarli come pretesto per imbrigliare in una regolamentazione rigida il diritto di sciopero nei servizi pubblici. Si può perfino ipotizzare un intervento del generale De Gaulle, che in una dichiarazione chiederebbe ai sindacati di non perseverare nella battaglia, e porrebbe strumenti nuovi di mediazione nei conflitti di lavoro tra lo Stato e i suoi dipendenti. Un modo come un altro per limitare alla libertà di sciopero. Ma mentre vengono ventilate queste misure estreme, i sindacati si riuniscono per stabilire la data di un nuovo sciopero degli statali, insegnati compresi.

Seppelliti da una valanga tre scalatori dell'Himalaia

KATMANDU, 18. — Il ministero degli esteri nepalese ha annunciato oggi che Kachi Motinoto, capo della spedizione giapponese sul monte Langtang Lirung, nell'Himalaia, è deceduto insieme a due suoi compagni seppelliti da una valanga piombata sulla testa dei tre uomini l'undici maggio scorso.

Gli altri due membri della spedizione, organizzata dalla città di Osaka, deceduti nell'incidente sono il giapponese Kenji Oshima e lo sberpa Gynless Norbu.

La sciarda è avvenuta al Campo 3 sul fianco della montagna che è alta 7.033 metri.

ALFREDO BEGLIN
Direttore

Nicola Melillo
Direttore responsabile

Incarichi al n. 20 del Palazzo di Roma - L'UNITÀ - autorizzazione e licenza ministeriale n. 649

ABBONAMENTI (esclusiva di diritto) - Pubblicità: Direzione - Tel. 06/478111 - 478112 - 478113 - 478114 - 478115 - 478116 - 478117 - 478118 - 478119 - 478120 - 478121 - 478122 - 478123 - 478124 - 478125 - 478126 - 478127 - 478128 - 478129 - 478130 - 478131 - 478132 - 478133 - 478134 - 478135 - 478136 - 478137 - 478138 - 478139 - 478140 - 478141 - 478142 - 478143 - 478144 - 478145 - 478146 - 478147 - 478148 - 478149 - 478150 - 478151 - 478152 - 478153 - 478154 - 478155 - 478156 - 478157 - 478158 - 478159 - 478160 - 478161 - 478162 - 478163 - 478164 - 478165 - 478166 - 478167 - 478168 - 478169 - 478170 - 478171 - 478172 - 478173 - 478174 - 478175 - 478176 - 478177 - 478178 - 478179 - 478180 - 478181 - 478182 - 478183 - 478184 - 478185 - 478186 - 478187 - 478188 - 478189 - 478190 - 478191 - 478192 - 478193 - 478194 - 478195 - 478196 - 478197 - 478198 - 478199 - 478200

STABILIMENTO TIPOGRAFICO GATE - Via del Teatro 10 - ROMA